

tezza ed esecuzione eguagliano i congegni delle macchine motrici, onde mantenersi alla pari coll'evoluzione progressiva della meccanica perchè come tale deve essere la civiltà vera.

Sono ormai più di cento e dieci anni che la Rivoluzione dell'89 affermava la necessità di cambiare questo vecchio sistema di governo e le meravigliose scoperte del secolo che sta per finire ne confermano maggiormente il più assoluto bisogno; e finora non si seppe che presentare un simulacro di libertà o mal espressa o mal compresa, che ci tradusse nei moti della Sicilia e Jella Lunigiana e in quelli ancora più accentuati di Napoli, Firenze, Milano; senza sapere, ne preoccuparsi fin dove si andrà a finire. E ciò che succede in Italia, si ripete, su per circa, in tutti gli altri Stati europei.

G. REVERDITO

Scoperta Importante

È quella di potere anche in 48 ore guarire radicalmente dallo scolo con ulcersi o senza, ed in pochi giorni da qualsiasi restringimento uretrale, sifilide, ecc. Vedi in quarta pagina **Miracolosa Iniezione o Confetti antiveneri e Roob antisifilitico Costanzi.**

Società Operaia d'Acqui

Venerdì 30 u. s. radunavasi il Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

Ammissione Soci.

Onoranze al Senatore Saracco.

Comunicazioni e concerti.

Approvatosi il verbale della seduta precedente ed ammessi gli aspiranti a soci effettivi, il presidente riferisce, che stante la formazione di un Comitato per promuovere onoranze al Senatore Saracco in occasione del suo cinquantesimo anniversario di Consiglio Comunale, la direzione si è fatto premuroso dovere convocare il consiglio onde la società stessa possa, nella solenne circostanza, manifestare la sua gratitudine al nostro primo Magistrato, il quale dedicò con tanto ardore l'opera sua, con instancabile attività, allo sviluppo economico e finanziario del nostro Comune. Ricorda le costruzioni della caserma d'artiglieria, tettoia erbivendole, atterramento del Ghetto, monumento della Bollente, palazzo del Tribunale, delle Nuove Terme, delle scuole, portici, lo splendido asilo infantile, il grandioso ospedale, giardino pubblico, nuovo foro boario, ingrandimento Vecchie Terme, strade nuove, la ferrovia Acqui-Savona e Genova-Acqui-Asti; insomma una vera trasformazione dall'un capo all'altro della nostra città nei cinquant'anni che Egli patrocinò e resse le sorti della nostra Azienda Comunale.

Rileva come la Società gli debba in gran parte la sua prosperità e solidità; dai primordi di fondazione fu uno dei più caldi fautori; per lui il Municipio offrì il primo vessillo, come pure altri al compimento di ogni ventennio; ispirò il munifico Iona per il sussidio annuo di lire 400 per gli inabili e concorse costantemente con offerte proprie a far prosperare la Cassa Sociale.

Indirettamente la Società gli deve della riconoscenza per il lavoro procurato agli operai mercé le molteplici ed importanti costruzioni edilizie attirandosi i fulmini di parecchi proprietari di case. Invita pertanto il consiglio a deliberare se e come intende partecipare alle indette onoranze.

Moraglio applaude ai concetti svolti dal presidente, non dubita dell'affetto inalterabile che nutrono gli operai verso il venerando Magistrato e propone una corona civica ad esempio degli antichi Romani e come recentemente venne votata a Torino per il presidente dell'esposizione.

Il presidente prega Moraglio a ritirare la sua proposta, dovendo la nostra manifestazione unirsi a quella della cittadinanza per un opera di beneficenza, auspice il Comitato a tal uopo eletto.

Interloquiscono Arfinetti ed altri manifestando unanimi la loro adesione a tali onoranze, quindi il presidente presenta il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio generale compreso da « profondo sentimento di gratitudine « verso il Venerando Senatore Saracco « per l'opera sua costante, attiva e fe- « conda, coglie l'occasione del suo cin- « quantesimo anniversario di Consiglio « Comunale per manifestare solen- « nemente il suo inalterabile affetto, « manda lire cento al Comitato per le « relative onoranze e manda raccogliersi « a mezzo dei consiglieri della società « la sottoscrizione fra le famiglie degli « operai onde porgere altissimo e du- « raturo omaggio di riconoscenza quanto « altissimo e duraturo è il nome di « Giuseppe Saracco. »

Distribuisce ai consiglieri le schede di sottoscrizione per farle firmare nel seno delle famiglie degli operai e per qualsiasi somma, poichè le firme costituiscono il vero plebiscito di affetto e di stima.

In ultimo comunica la sostituzione di un pensionato defunto; la sospensione per quest'anno della costruzione del muraglione per il ritardo dell'autorizzazione per parte dell'autorità competente, ed accenna ai lavori compiuti ed altri di minor conto da eseguirsi.

Esposizione Nazionale di Torino

LA MOSTRA AMAZZONICA

(Ricavato dall' *Illustrazione Italiana*)

Fra i tanti italiani che, lavorando all'estero, hanno voluto offrire all'esposizione di Torino un saggio delle loro industrie e dei loro commerci, vi è l'on. Gustavo Gavotti, il notissimo armatore della Società di Navigazione « *La Ligure Brasiliana* » di Genova, che da molti anni ha attivato col Brasile estese relazioni marittime e commerciali.

L'on. Gavotti — l'intero commerciante, l'armatore ardito che Nizza Monf. eleggeva con imponente votazione a suo rappresentante al Parlamento Nazionale e che pochi giorni or sono seicento e più elettori del Collegio onorarono solennemente a Mombercelli con un banchetto a cui intervennero le più spiccate personalità del Monferrato e dell'Astigiano — si pre-

fisse di presentare al pubblico una Mostra nuova, che nulla avesse di comune con le altre e che tutte le vincessesse per l'originalità, la varietà, la utilità e la ricchezza dei prodotti con tanta fatica e a tanto caro prezzo raccolti ed esposti: al tempo istesso di far conoscere all'Italia lavoratrice i due stati del Parà e dell'Amazzonas — a noi direttamente congiunti mediante la linea di navigazione Genova, Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Lisbona, Madera, Parà, Obidos, Santarem e Manaus, istituita ed esercita dal medesimo on. Gavotti — i due Stati del Brasile che nella sterminata estensione, nella portentosa feracità del suolo e nella ricchezza delle vergini inesplorate loro foreste, schiudono alla nostra attività nuovi orizzonti.

Il padiglione in cui figura la mostra amazzonica, tutto adorno di bandiere italiane e brasiliane, è un modello di eleganza e di buon gusto. In una splendida vetrina di *lauro rosso*, lunga 7 metri, si ammirano nella parte verticale, una preziosa collezione di oggetti d'uso domestico, di ornamento, strumenti musicali, armi da guerra, da caccia e da pesca appartenenti alle tribù selvagge dell'Amazzonia. Nella parte orizzontale sono disposti in appositi scompartimenti, i prodotti del suolo: caffè, cacao, vaniglia, semi di ricino, canna da zucchero, noci, china, aloe, garofani, salsapariglia, ecc.

Fra i prodotti del suolo quello che richiama l'attenzione del pubblico intelligente è il caustico del quale assieme agli utensili per estrarlo, affumicarlo e condensarlo, si osservano vari campioni. Questo importante prodotto, che per le molteplici sue applicazioni è sempre più ricercato, rappresenta la ricchezza maggiore del Brasile ed è estratto, in massima parte, nello Stato del Parà dal quale nel 1893 al 1897 se ne esportarono in Europa e negli Stati Uniti ben 62,050,140 chilogrammi. Se noi italiani impiantassimo in uno dei centri dell'Amazzonia un'officina per la lavorazione e la trasformazione dei caustici, il successo non potrebbe mancare e cesseremmo di essere tributari dell'Inghilterra e della Germania. Altra parte interessantissima della mostra è costituita dal ricco campionario di legnami, che le vergini foreste dell'Amazzonia producono in tale abbondanza e varietà come nessun altro paese del mondo. Le qualità dei legnami amazzonici si contano a centinaia e sono tutti preziosi per bellezza, per la materia tintoria e la resistenza della fibra.

Questa esposizione merita di essere attentamente esaminata e studiata dai nostri industriali, poichè dall'importazione di quei legnami — ottimi per la costruzione navale e civile — potrebbero derivare all'Italia grandi benefici.

Lo spazio non ci consente dilungarci di più intorno a questa importantissima mostra che dobbiamo al patriottismo, al disinteresse ed all'accortezza dell'on. Gavotti, il quale nelle fertili regioni del Parà e dell'Amazzonas — tanto rapidamente congiunte a Genova mercé la già citata linea di navigazione — ha intravisto un largo campo in cui potrebbero molto proficuamente mietere i nostri coloni, i nostri commercianti e i nostri industriali.

MERCURIALE UVE

27-28 Settembre 1898

Mosc. b. da L. 1,60 a 2,25 - L. 1,93
Uve nere da L. 1,40 a 2,15 - L. 2,03

29 Settembre

Mosc. b. da L. 1,29 a 1,70 - L. 1,93
Uve b. da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,80
Uve nere da L. 1,45 a 2,30 - L. 2,12

30 Settembre

Mosc. b. da L. 1,50 a 2,45 - L. 2,20
Uve nere da L. 1,50 a 2,30 - L. 2,13

1 Ottobre

Mosc. b. da L. 1,50 a 2,45 - L. 2,18
Uve nere da L. 1,50 a 2,30 - L. 2,09

2-3 Ottobre

Mosc. b. da L. 2,00 a 2,45 - L. 2,36
Uve nere da L. 1,70 a 2,30 - L. 2,14

4 Ottobre

Mosc. b. da L. 2,25 a 2,25 - L. 2,25
Uve nere da L. 1,85 a 2,30 - L. 2,14

5 Ottobre

Mosc. b. da L. 2,60 a 2,25 - L. 2,14
Uve nere da L. 1,65 a 2,30 - L. 2,06

6 Ottobre

Mosc. b. da L. 1,75 a 2,25 - L. 2,15
Uve nere da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,94

AUTONOMIE COMUNALI

Nell'opera di decentramento, la quale rimane tuttora nel suo *stadio ideale* e per tanto tempo rimarrà per quanto la si vorrà considerare come opera legislativa complessa e da determinarsi *a priori* secondo un concetto di *uguaglianza* fra tutti i centri comunali del regno, scorgiamo appunto quell'errore iniziale, che è tutta la pratica legislativa dei regimi costituzionali: « *Studio teorico di leggi che hanno bisogno della applicazione perchè siano dimostrate rispondenti allo scopo, sforzo di formularle in modo che prevedevano tutti i casi favorevoli e sfavorevoli, uniformità di loro essenza malgrado la disparità di condizioni nelle quali dovranno esercitarsi.* »

E siccome è impossibile umanamente raggiungere i due primi intenti e conciliare il terzo in modo che il risultato si adatti ad ogni caso, così il dubbio e i timori di compiere opera non s'avrà ritardano la evoluzione necessaria, o se altre ragioni più forti del dubbio o del timore e contrarie a queste, quindi influenti ad una evoluzione, la determinano, ne escono leggi che o non provvedono sufficientemente o provvedono male.

La *pratica* deve essere il fondamento di ogni legge e di ogni riforma. Or dunque riguardo ai Comuni perchè invece di studiare un progetto complessivo *teorico* di decentramento, non si comincia dal classificare quali comuni in Italia siano per sé più progrediti e capaci di assumere talune funzioni dello Stato e ad essi non si commettono in via *sperimentale* chiedendo a loro medesimi quali si sentono di prendere quali di tralasciare, stimolando così l'amor proprio comunale ad una sempre maggiore dimostrazione di capacità